



*Regolamento dei Musei  
dell'Unione Reno Galliera*

Approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione nr. 5 del 16 marzo 2017  
Modificato con deliberazione della Giunta dell'Unione nr. 69 del 2 agosto 2022

## **Regolamento dei Musei dell'Unione Reno Galliera**

### **Musei Civici di Pieve di Cento Musei di San Pietro in Casale**

#### **Art. 1 – DENOMINAZIONE E SEDE**

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento dei Musei presenti sul territorio dell'Unione Reno Galliera.

A) I **Musei Civici di Pieve di Cento** di seguito elencati.

#### **Pinacoteca Civica "Graziano Campanini"**

La Pinacoteca Civica "Graziano Campanini", presso il polo culturale denominato Le Scuole, di proprietà del Comune di Pieve di Cento che l'ha istituita nel 1980 ed è stata riaperta in una nuova sede e con un nuovo allestimento il 4 settembre 2021, è un istituto culturale al servizio del cittadino e della collettività ed ha sede in via Rizzoli 2.

Il Museo espone e valorizza:

- dipinti di arte antica (secoli XIV – XIX), voluti e commissionati dalle diverse confraternite e dagli ordini religiosi attivi per secoli poi soppressi in epoca napoleonica oppure oggetto di donazioni da parte di collezionisti quale la donazione Giuseppe Masi o acquisti da parte del Comune di Pieve di Cento;
- opere scultoree e pittoriche di arte contemporanea e in particolare diverse donazioni degli artisti Severo Pozzati detto Sepo, Pirro Cuniberti, Velda Ponti, Norma Mascellani, le opere provenienti dalla collezione Efrem Tavoni, le donazioni di vetri artistici di Maria Gioia Tavoni-Berselli, di Stefano Benfenati e di Maria Elvira Bargossi-Onofri, la donazione delle sculture dei coniugi Alberto e Sandra Alberghini.

#### **Museo delle Storie di Pieve**

Il Museo delle Storie di Pieve, di proprietà del Comune di Pieve di Cento che ha inaugurato il nuovo allestimento il 14 novembre 2015 (prima era denominato Museo civico, istituito nel 1994), è un istituto culturale al servizio del cittadino e della collettività.

Il Museo si articola in due sedi: la Rocca trecentesca che si trova in Piazza della Rocca n. 1 e la Porta Bologna trecentesca che si trova in via Matteotti.

Il Museo-Rocca espone e valorizza:

- reperti storico-artistici relativi alla storia della città;
- la tradizione orale relativa alla storia cittadina attraverso l'utilizzo di monitor touchscreen.

Il Museo-Porta Bologna offre al pubblico la visione del ricco archivio fotografico comunale attraverso una libreria digitale interattiva e attraverso un monitor touchscreen e un monitor-video.

#### **Museo della Musica**

Il Museo della Musica, di proprietà del Comune di Pieve di Cento che ha inaugurato il nuovo allestimento nel gennaio 2013 (il museo è stato istituito nel 2003), è un istituto culturale al servizio del cittadino e della collettività ed ha sede in Piazza Andrea Costa n. 17, all'interno del palazzo comunale.

Il Museo espone e valorizza:

- strumenti musicali e documenti relativi alla tradizione musicale e liutaia del Centopievese, in particolare la collezione Luigi Mozzani che è in deposito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento;
- il cospicuo lascito di documenti e testimonianze degli artisti Giuseppe Alberghini, primo violoncellista nelle principali orchestre americane, e la moglie soprano Alice Zeppilli a cui è intitolato il teatro comunale.

### **Museo della canapa**

Il Museo della canapa, di proprietà del Comune di Pieve di Cento che ha inaugurato nel 2013 il nuovo allestimento, è un istituto culturale al servizio del cittadino e della collettività ed ha sede in via Gramsci.

Il Museo espone e valorizza strumenti di lavoro e documenti relativi alla lavorazione della canapa in tutte le sue fasi.

B) I Musei di San Pietro in Casale di seguito elencati.

### **Museo Casa Frabboni**

Il Museo Casa Frabboni, di proprietà del Comune di San Pietro in Casale che l'ha istituito nel 2003, è un istituto culturale al servizio del cittadino e della collettività ed ha sede in via Matteotti 137. Insieme alle Biblioteche "Mario Luzi" e "ragazzi" costituisce il Parco culturale urbano.

Il Museo espone e valorizza:

- una selezione di opere d'arte e di oggetti di Natale Guido Frabboni (1926-1994), cittadino e pittore di San Pietro in Casale la cui moglie Ivana Cesari ha donato, per volontà propria e del marito, nel 1998 la casa con tutto quanto in essa contenuto e tutte le opere d'arte di Natale Guido al Comune di San Pietro in Casale;
- la donazione di sculture e dipinti di Raimondo Rimondi (1922-2007), artista di fama nazionale, nato a San Pietro in Casale;
- una sezione dedicata al patrimonio archeologico di età romana proveniente da San Pietro in Casale e dalla pianura a nord di Bologna (fine I secolo a.C. - inizio IV secolo d.C.);
- la donazione di fotografie e documenti del tenore sanpiero Umberto Sacchetti (1874-1944).

Il Museo conserva l'archivio fotografico del Comune di San Pietro in Casale e, al suo interno, il fondo Daniele Lelli (negativi in bianco e nero, stampe di diverso formato in bianco e nero e diapositive a colori).

Il Museo Casa Frabboni è non solo spazio museale ma anche spazio espositivo con ampie sale e un grande parco destinati all'allestimento di mostre temporanee.

### **Parco della memoria Casone del Partigiano "Alfonsino Saccenti" di San Pietro in Casale**

Il Parco della memoria Casone del Partigiano "Alfonsino Saccenti", di proprietà del Comune di San Pietro in Casale, è stato istituito il 25 aprile 2006 per volontà delle Amministrazioni dei Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale (convenzione intercomunale) e dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. L'attuale allestimento è stato inaugurato il 25 aprile 2016. È un istituto culturale al servizio del cittadino e della collettività ed ha sede in via Castello nella frazione di Rubizzano.

Come indica il termine, si tratta di un istituto articolato in una vasta area verde riconosciuta SIC e ZPS e in due edifici: il casone vero e proprio, circondato da un fossato, al suo interno sono esposte fotografie dei caduti della lotta di Resistenza, una mappa con le zone di azione delle brigate e le battaglie più importanti, un documento sonoro con il racconto delle vicende svoltesi al casone; il Museo della memoria con immagini e pannelli didattici che raccontano la storia della Resistenza nella pianura e una piccola biblioteca con i volumi donati da Alfonsino Saccenti.

## **Art. 2 - FINALITÀ E FUNZIONI**

I Musei sono un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità e del suo benessere, aperti al pubblico, che hanno in custodia, conservano, valorizzano e promuovono lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni e del patrimonio culturale della città secondo finalità specifiche legate alla missione propria di ogni singolo Museo.

### **Musei Civici di Pieve di Cento**

La **Pinacoteca Civica "Graziano Campanini"** ha il compito di contribuire alla salvaguardia del patrimonio artistico locale (collezione antica e collezione contemporanea) e di concorrere all'arricchimento culturale e allo sviluppo della conoscenza dei cittadini. L'Istituto cura tutto il

patrimonio fin qui raccolto e che si raccoglierà in futuro mediante donazioni, acquisti, lasciti e depositi di oggetti ed opere d'arte destinati ad accrescere la collezione attuale e a crearne delle nuove.

**Il Museo delle Storie di Pieve** ha il compito di contribuire alla conoscenza della storia locale attraverso un racconto fatto di oggetti artistici, oggetti storici, di interviste fatte a persone e personalità del luogo e materiale fotografico organizzato in sezioni tematiche. Il tutto attraverso l'uso della tecnologia di monitor touchscreen, pc e librerie digitali. L'Istituto si propone di implementare continuamente i propri contenuti attraverso la raccolta di nuove interviste-testimonianze e la raccolta e la digitalizzazione di nuovo materiale fotografico per l'archivio fotografico digitale.

**Il Museo della Musica** ha il compito di contribuire alla conoscenza della tradizione musicale locale, in particolare della tradizione della liuteria, tipica espressione di artigianato d'arte del Centopievese, che ha avuto a partire dalla fine dell'Ottocento maestri di fama internazionale. L'Istituto cura tutto il patrimonio fin qui raccolto e che si raccoglierà in futuro mediante donazioni, acquisti, lasciti e depositi di oggetti ed opere d'arte destinati ad accrescere la collezione attuale e a crearne delle nuove.

**Il Museo della canapa** ha il compito di contribuire alla conoscenza di quella che è stata la principale attività economica di Pieve di Cento dai primi anni del Novecento fino al boom economico, ossia la lavorazione della canapa. L'Istituto cura tutto il patrimonio fin qui raccolto e che si raccoglierà in futuro mediante donazioni, acquisti, lasciti e depositi di oggetti ed opere d'arte destinati ad accrescere la collezione attuale e a crearne delle nuove.

#### **Musei di San Pietro in Casale**

**Il Museo Casa Frabboni** ha il compito di contribuire alla conoscenza della storia locale attraverso l'archeologia e la vita e le opere di alcuni dei suoi personaggi più illustri.

Nelle sale espositive si racconta: la vita e l'attività artistica di Natale Guido Frabboni (1926-1994), donatore dell'immobile che ospita il museo, e dello scultore Raimondo Rimondi; la carriera artistica del tenore Umberto Sacchetti; attraverso reperti archeologici provenienti da San Pietro in Casale e dalla pianura a nord di Bologna (fine I secolo a.C. - inizio IV secolo d.C.), la storia di età romana del territorio, in particolare del *vicus* di Maccaretolo.

Il Museo conserva l'archivio fotografico del Comune di San Pietro in Casale e, al suo interno, il fondo Daniele Lelli (negativi in bianco e nero, stampe di diverso formato in bianco e nero e diapositive a colori).

**Il Parco della memoria Casone del Partigiano "Alfonsino Saccenti"** ha il compito di contribuire alla conoscenza della Resistenza nella pianura e di promuovere iniziative e attività che, partendo dalla "memoria" degli eventi che qui sono accaduti, trasmettano valori di pace, democrazia, uguaglianza e libertà. In questo luogo infatti, il 18 e il 19 aprile 1945, la Seconda Brigata Paolo e partigiani della Quarta Brigata Venturoli si concentrarono per prepararsi alla battaglia contro l'esercito nazista. Il 21 aprile si ebbero i primi violenti scontri con i tedeschi in ritirata, che culminarono nel combattimento di domenica 22 aprile, in tutta la zona che dal casone va verso San Pietro in Casale, fra Rubizzano e Gavaseto, Pieve di Cento, Bentivoglio, San Giorgio di Piano e Malalbergo. I partigiani liberarono San Pietro in Casale e i Comuni limitrofi. A seguito dei lavori di bonifica e prosciugamento della valle, per cedimenti ed assestamenti del terreno, il Casone, già pericolante, crollò e fu ricostruito negli anni Settanta dai Partigiani della Seconda Brigata Paolo come testimonianza per le generazioni future. Nel 2002 con un atto vandalico fu incendiato il magazzino antistante il Casone. Il Comune di San Pietro in Casale, insieme ai Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, e all'ANPI, costruirono il nuovo padiglione oggi sede del Museo della Memoria.

Il Parco ha anche un importante valore naturalistico e ambientale e si propone come luogo di educazione alla conoscenza e alla salvaguardia dell'ambiente.

I Musei, nello svolgimento dei propri compiti, assicurano la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle proprie collezioni, attraverso diverse e specifiche attività. In particolare i Musei:

- incrementano il patrimonio attraverso acquisti, depositi, lasciti, donazioni di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione;
- garantiscono l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- preservano l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la propria responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro;
- curano in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e adottati dalla Regione;
- sviluppano, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione;
- assicurano la fruizione dei beni posseduti attraverso l'esposizione permanente, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro consultazione;
- organizzano mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento;
- partecipano ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere;
- svolgono attività educative e didattiche;
- curano la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- aprono al pubblico, previa autorizzazione da valutarsi caso per caso, l'archivio, la fototeca, la mediateca laddove presenti;
- promuovono la valorizzazione del museo e delle collezioni;
- si confrontano, collegano e collaborano con istituzioni e enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;
- aderiscono, nelle modalità previste dalla normativa, a collaborazioni con altri musei in aggregazione territoriale o tematica.

Nell'ambito delle proprie competenze, i Musei:

- istituiscono e favoriscono rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato rappresentato dalle Soprintendenze localmente competenti, con la Regione Emilia-Romagna nella sua articolazione operativa dell'Istituto per i Beni Culturali, con la Città Metropolitana, con i Comuni e anche con Università di riferimento;
- promuovono una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- instaurano una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
- stipulano accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

I Musei hanno autonomia scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniformano la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicurano il rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione.

### **Art. 3 – PRINCIPI DI GESTIONE**

I Musei non hanno personalità giuridica propria e costituiscono un'articolazione organizzativa all'interno del:

- Comune di Pieve di Cento, che ne è il proprietario, per i Musei Civici di Pieve di Cento;
- Comune di San Pietro in Casale, che ne è il proprietario, per il Museo Casa Frabboni e il Parco della memoria Casone del Partigiano "Alfonsino Saccenti".

Tutti i musei sono conferiti all'Unione Reno Galliera che ha il compito della loro gestione. Per il Parco della memoria Casone del Partigiano "Alfonsino Saccenti" l'Unione Reno Galliera è capofila di una convenzione intercomunale finalizzata alla valorizzazione del luogo.

I Musei vengono gestiti direttamente con il personale dell'Unione Reno Galliera che si avvale anche di soggetti esterni, pubblici e privati, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio, ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115, e in conformità alla normativa regionale in materia (L.R. 18/2000). In ogni caso viene assicurato un adeguato controllo in merito agli standard di qualità prescritti dalla Regione e recepiti dall'Ente.

La gestione dei Musei rientra nell'area di competenza dell'Area Servizi alla Persona – Settore Cultura Turismo e Sport dell'Unione Reno Galliera, come individuato dall'organigramma dell'Ente; le competenze gestionali spettano al responsabile di tale unità organizzativa, secondo il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, fatti salvi i compiti affidati al Direttore dei Musei.

Organo di governo dei Musei sono i Sindaci dei Comuni proprietari degli istituti. I Musei vengono gestiti in conformità ai programmi e agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo, che assegnano agli organi gestionali gli obiettivi da raggiungere e le risorse necessarie umane, finanziarie e strumentali.

#### **Art. 4 – ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE**

L'organizzazione della struttura prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali:

- direzione;
- conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale;
- servizi educativi e didattici;
- sorveglianza, custodia e accoglienza;
- funzioni amministrative;
- funzioni tecniche.

Ai Musei è garantita una dotazione stabile di personale, dipendente e/o in convenzione e/o con contratto di servizio, con competenze e in quantità adeguate, ferma restando la possibilità di erogare i servizi, anche solo parzialmente, grazie a soggetti esterni, pubblici o privati, comprese le associazioni di volontariato, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.

I profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale interno sono stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità alle norme di legge, agli standard museali e ai profili specifici prescritti dalla Regione. Tali standard devono essere garantiti anche in caso di affidamento dei servizi all'esterno.

In ogni caso, e compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali qui individuate potranno essere accorpate in capo ad una stessa figura professionale operante all'interno dei Musei, garantendo tuttavia la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale. Per l'espletamento delle predette funzioni si può inoltre prevedere l'eventualità di forme di condivisione di figure professionali con altri musei in gestione associata.

Per svolgere compiutamente le loro funzioni i Musei possono avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura dei Musei. In tali casi l'apporto alle attività dei Musei non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento dei Musei, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; i Comuni, Enti

proprietari, e l'Unione Reno Galliera, Ente gestore, provvedono alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

#### **Art. 5 – DIRETTORE DEI MUSEI**

Il ruolo di Direttore viene assegnato, con atto del Responsabile del Settore Cultura Turismo e Sport, sentiti i Sindaci dei Comuni proprietari dei Musei, ad una figura professionale idonea, in relazione agli standard museali prescritti dalla Regione, individuata all'interno della struttura oppure acquisita all'esterno tramite incarico a termine o mediante convenzione con altro soggetto pubblico o privato.

Il Direttore riceve in consegna la sede, le raccolte, gli arredi, le attrezzature e i relativi inventari; lasciando l'incarico, il Direttore effettua la consegna di tutto quanto affidatogli.

Il Direttore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo, è responsabile della gestione complessiva dei Musei. In particolare, svolge i seguenti compiti:

- a) concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale dei Musei;
- b) predispone i documenti programmatici e le relazioni consuntive, da sottoporre all'approvazione degli organi di governo;
- c) sovrintende alla realizzazione delle iniziative programmate per la valorizzazione delle raccolte;
- d) coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi, con particolare riferimento ai dati sulle presenze dei visitatori;
- e) organizza, regola e controlla i servizi al pubblico, nel rispetto delle direttive regionali;
- f) dirige il personale scientifico, tecnico ed amministrativo assegnato alla struttura;
- g) provvede alla selezione e alla formazione delle risorse umane al fine di una adeguata copertura di tutti i ruoli fondamentali in conformità agli standard museali;
- h) collabora col responsabile di settore per provvedere alla gestione delle risorse finanziarie assegnate;
- i) individua le strategie di reperimento delle risorse economiche necessarie;
- j) coordina le attività di informazione, di promozione e di comunicazione al pubblico;
- k) coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;
- l) sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività didattiche ed educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- m) assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- n) sovrintende alla gestione scientifica dei Musei e alla formazione di piani di ricerca e studio;
- o) dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- p) cura i rapporti con Soprintendenze, Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, Regione, Città Metropolitana, Musei;
- q) regola la consultazione dei materiali artistici e autorizza l'accesso ai depositi;
- r) rilascia permessi per studi e riproduzioni.

Il Direttore, nello svolgimento di alcune delle funzioni sopra elencate, può all'occorrenza avvalersi di un organismo di consultazione tecnico-scientifico formato da esperti e da rappresentanti degli enti e delle istituzioni competenti nell'ambito della tutela, conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale.

Il Direttore può delegare una parte di tali compiti ad altri soggetti dotati della necessaria professionalità (conservatore, ecc.).

Per le modalità di nomina e revoca del Direttore si richiamano le disposizioni generali vigenti nell'Ente.

#### **Art. 6 – CONSERVAZIONE E CURA DELLE COLLEZIONI E DEL PATRIMONIO MUSEALE**

Per la conservazione e la cura del patrimonio e delle collezioni i Musei fanno ricorso alla figura del Direttore il quale, in caso di necessità, può fare ricorso a professionalità adeguate con riferimento alle attività di ordinamento, cura ed incremento del patrimonio museale, alla inventariazione e catalogazione dei materiali, all'individuazione dei percorsi espositivi e degli allestimenti, alla documentazione e ricerca. Al fine di garantire l'espletamento di questa funzione in modo efficiente e continuativo, è prevista una specifica figura professionale denominata Conservatore; ad esso vengono affidate le attività di conservazione, documentazione, gestione e valorizzazione delle collezioni dei Musei, in stretto accordo con il Direttore.

Egli in particolare:

- a) collabora con il Direttore alla definizione dell'identità e della missione stessa dei Musei;
- b) programma e coordina le attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali;
- c) contribuisce all'aggiornamento della metodologia, degli standard e degli strumenti di catalogazione adottati dai Musei attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche;
- d) predispone in accordo con il Direttore i piani di manutenzione ordinaria, di conservazione e di restauro;
- e) coadiuva il Direttore nella predisposizione del programma espositivo annuale;
- f) partecipa ai programmi per l'incremento delle collezioni;
- g) segue l'iter inerente al trasferimento delle opere, all'esterno e all'interno dei Musei;
- h) assicura le attività di studio di ricerca scientifica, in collaborazione con il Direttore;
- i) contribuisce ad elaborare i criteri e i progetti di esposizione delle raccolte;
- j) collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso le attività culturali, educative e di divulgazione scientifica;
- k) coadiuva il Direttore nella progettazione e al coordinamento delle attività relative alle esposizioni temporanee e di editoria dei Musei;
- l) coadiuva il Direttore nella cura, nella progettazione scientifica nonché nella realizzazione di mostre temporanee;
- m) verifica e controlla i progetti di allestimento delle mostre temporanee;
- n) cura i cataloghi e le pubblicazioni relativi alle esposizioni da lui progettate e contribuisce alle pubblicazioni correlate alla comunicazione, promozione e pubblicizzazione dell'evento di cui è responsabile;
- o) collabora alla progettazione delle attività didattiche e educative e degli eventi collaterali connessi alle esposizioni.

L'incarico di Conservatore, assegnato con atto del Responsabile del Settore Cultura Turismo e Sport, sentiti i Sindaci dei Comuni proprietari dei Musei e il Direttore, qualora non possa essere individuato all'interno dell'organico dell'Ente, è affidato ad una figura professionale esterna, specializzata in materia, con atto che ne specifichi funzioni e responsabilità. La figura professionale di *Conservatore* può essere condivisa da più musei tramite gestione associata.

#### **Art. 7 – SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI**

Per i servizi educativi i Musei fanno ricorso alla figura del Direttore il quale, in caso di necessità, può fare ricorso a professionalità adeguate, con riferimento alla definizione dei programmi, alle attività di elaborazione e coordinamento dei progetti didattici, alla cura dei rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa, in accordo con la Direzione.

Il Responsabile dei servizi educativi in particolare:

- a) collabora con il Direttore e il Curatore-Conservatore alla definizione dell'identità e della missione dei Musei, dei progetti di ricerca e nell'organizzazione espositiva delle collezioni, per valorizzarne la componente educativo-didattica;
- b) sviluppa e coordina i servizi educativi, predisponendo attività a favore dell'educazione permanente e ricorrente;
- c) progetta e coordina attività, percorsi e laboratori didattici in relazione alle collezioni permanenti e alle esposizioni temporanee;
- d) elabora una proposta di piano delle attività didattiche, in relazione alle potenzialità, all'utenza e alle risorse disponibili dei Musei;
- e) analizza le caratteristiche e i bisogni dell'utenza reale e potenziale del Museo attraverso ricerche mirate e indagini statistiche;
- f) favorisce l'accessibilità fisica, culturale, sensoriale ed economica alle attività educative da parte dei diversi pubblici;
- g) individua le tecniche e gli strumenti di comunicazione più opportuni;
- h) coordina le attività degli operatori e di altre figure nell'ambito del servizio;
- i) progetta e coordina le attività di formazione e di aggiornamento per gli operatori educativi;
- j) elabora e coordina la realizzazione di materiali didattici funzionali alle attività programmate;
- k) predisporre strumenti per documentare, per verificare e per valutare le attività realizzate.

La responsabilità dei servizi educativi, assegnata con atto del Responsabile del Settore Cultura Turismo e Sport, sentiti i Sindaci dei Comuni proprietari dei Musei e il Direttore può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato. La figura professionale di Responsabile dei servizi educativi può essere condivisa da più musei in gestione associata.

### **Art. 8 – SORVEGLIANZA, CUSTODIA E ACCOGLIENZA**

Al fine di garantire un efficiente servizio relativamente all'accoglienza dei visitatori, alla sorveglianza e alla custodia degli ambienti espositivi, di conservazione e delle aree di pertinenza dei Musei, si possono assegnare tali compiti al personale interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio, nel quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare, il soggetto incaricato:

- a) assicura l'apertura, come da indicazioni del Direttore, e la chiusura dei Musei e delle sue strutture pertinenti nel rispetto delle norme;
- b) garantisce la sorveglianza degli ambienti e del patrimonio museale;
- c) segnala eventuali cambiamenti ambientali e dello stato di conservazione delle opere;
- d) collabora a garantire il corretto posizionamento delle strutture informative, di supporto e di protezione delle opere, curandone la periodica manutenzione;
- e) cura il corretto funzionamento dei dispositivi e degli impianti audiovisivi;
- f) segue gli interventi tecnici affidati in esterno relativamente alla manutenzione degli impianti elettrici, termoidraulici e telefonici, e alle attività di giardinaggio e di gestione differenziata dei rifiuti;
- g) controlla e comunica al Direttore eventuali disfunzioni nei dispositivi di sicurezza, antintrusione, antincendio e di monitoraggio microclimatico ambientale;
- h) cura la pulizia dei locali, dei materiali e delle suppellettili in uso;
- i) assicura l'ordinaria pulizia delle opere esposte sulla base delle indicazioni e dei piani forniti dal Conservatore dei Musei;
- j) assicura un corretto e ordinato deposito delle opere all'interno dei magazzini dei Musei;

- k) cura la movimentazione interna di opere e materiali;
- l) assicura, in caso di situazioni di emergenza, i primi interventi ed avvisa il Direttore e, se necessario, le autorità competenti;
- m) assicura il rispetto del regolamento del Museo e delle disposizioni di sicurezza;
- n) accoglie i visitatori, regolandone l'accesso alle sale per garantire la migliore fruizione del patrimonio museale;
- o) interpreta le esigenze di informazione delle diverse fasce di utenza;
- p) fornisce informazioni essenziali su percorsi, opere, servizi e attività dei Musei;
- q) fa da tramite tra il pubblico e i responsabili dei Musei per informazioni più specifiche;
- r) osserva e segnala al Direttore le esigenze e le eventuali difficoltà dei visitatori;
- s) coadiuva il Direttore al controllo e al monitoraggio della qualità dei servizi offerti al pubblico;
- t) svolge le operazioni di rilascio del titolo di ingresso, di distribuzione dei materiali informativi e promozionali e di vendita delle pubblicazioni e dei cataloghi e di ogni altro materiale disponibile nel bookshop del Museo.

Ad integrazione e supporto dei servizi allestiti dei Musei, è possibile ricorrere all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti.

### **Art. 9 – PROGRAMMAZIONE E RISORSE FINANZIARIE**

L'attività dei Musei è definita sulla base dei documenti di programmazione dell'Unione Reno Galliera, sentito anche il parere del Direttore. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate ai Musei le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

Il bilancio dell'Ente Unione Reno Galliera individua le entrate specifiche che si prevede di destinare alle attività dei Musei, integrandole se necessario con risorse aggiuntive. In particolare viene dato sostegno a specifici progetti, elaborati dal Direttore, per i quali possono intervenire la Comunità Europea, lo Stato, la Regione, la Città Metropolitana tramite concessione di contributi, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema.

Le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare da parte dei Musei sono presentate nei documenti di programmazione dell'Unione Reno Galliera.

In attuazione alle linee strategiche di mandato, nella Relazione previsionale e programmatica vengono definiti gli indirizzi generali per il triennio, con particolare riferimento al primo esercizio; nel Piano Esecutivo di Gestione sono specificate annualmente le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, nonché gli obiettivi specifici da raggiungere per i musei.

Gli organi gestionali provvedono alla realizzazione delle attività programmate in conformità alle norme di contabilità previste dall'ordinamento. Sono previste relazioni periodiche agli organi di governo, al fine di assicurare un corretto monitoraggio dei programmi e la continua ridefinizione degli obiettivi, in corso di esercizio e a consuntivo.

Sono adottate tutte le opportune tecniche di pianificazione e di controllo, con utilizzo di appositi indicatori di qualità. L'ente provvede a una corretta informazione sulle politiche attuate e sulla ricaduta sociale di tali politiche (bilancio sociale).

### **Art. 10 – PATRIMONIO E COLLEZIONI DEL MUSEO**

Il patrimonio dei Musei è costituito da collezioni, fondi, opere donate, materiale di proprietà delle Parrocchie, del Ministero per i Beni Culturali; depositi; comodati.

In particolare, le collezioni museali sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Comune/Ente che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite acquisti, donazioni, lasciti testamentari e

depositi, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti. Verranno **acquisiti** di preferenza oggetti che abbiano relazione e attinenza con la storia, arte, usi e costumi del territorio dei Comuni in cui sorgono i musei. Per quanto concerne **lasciti e donazioni**, saranno accettati oggetti di qualsiasi genere e provenienza, purché meritino, per la loro importanza e riconosciuto valore storico-artistico, di essere conservati negli istituti.

Per quanto concerne i **depositi e i comodati**, potranno essere accettati in deposito o in comodato oggetti di proprietà di terzi se a parere del Direttore e del conservatore-curatore dell'istituto meritino, per la loro importanza, di essere conservati ed esposti. Le condizioni di deposito ed eventuali attività connesse potranno essere oggetto di apposita convenzione con i proprietari.

Tutte le azioni sopra esposte avvengono con delibera di Giunta dei Comuni proprietari dei Musei, sentito il parere del Direttore.

Per quanto concerne il **prestito**, oltre a quanto è disposto dalle leggi vigenti sulla tutela dei beni di interesse archeologico, artistico ed etnoantropologico, nessun oggetto può essere trasportato fuori dai Musei anche solo temporaneamente, per nessun motivo e da nessuna persona, senza l'autorizzazione del Direttore. Il prestito di oggetti che fanno parte delle raccolte museali a mostre e a manifestazioni, sia in Italia sia all'estero, può essere concesso dal Responsabile del Settore Cultura Turismo e Sport dell'Unione Reno Galliera, con l'assenso del Direttore e del Sindaco referente, e, se dovuto, dagli enti preposti alla tutela e conservazione del patrimonio storico ed artistico. Le opere e gli oggetti concessi in prestito devono essere assicurati dall'Ente richiedente nella formula più ampia; la spedizione potrà aver luogo solo dopo la consegna al Responsabile di settore della polizza relativa, con la precisazione scritta circa la ditta incaricata del trasporto e circa la sua professionalità.

Non potrà essere alienato o permutato alcun oggetto appartenente ai Musei, senza la decisione della Giunta dei Comuni proprietari. L'alienazione o la permuta saranno comunque autorizzate sentiti il Direttore ed il conservatore-curatore, in merito al valore e agli effetti derivanti dalla variazione sul complesso patrimoniale dell'istituto considerato. In ogni caso dovranno essere ottenute le autorizzazioni o gli assensi previsti dalle norme vigenti in materia di tutela dei Beni culturali nel rispetto delle condizioni ivi previste.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, liberamente accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore o da apposito regolamento, e viene annotato su apposito registro con identificazione e sottoscrizione di ogni singolo visitatore. I Musei garantiscono anche l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale dei Musei viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro.

Il prestito delle opere è di norma consentito, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, tenendo conto della qualità del contesto ospitante ed è effettuato su autorizzazione del Direttore.

## **Art. 11 – SERVIZI AL PUBBLICO**

I Musei garantiscono servizi al pubblico, intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere alle collezioni e di sviluppare con esse un rapporto proficuo e attivo, nel rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione.

I Musei sono tenuti a garantire a tutte le categorie di utenti, rimuovendo, fatto salvo le disponibilità adeguate, gli eventuali impedimenti, l'accesso alle collezioni e i servizi al pubblico qui di seguito elencati:

- apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste, se e quando possibile, dagli standard e obiettivi di qualità per i musei della Regione Emilia-Romagna, con possibilità anche

- di prenotazione delle visite per gruppi eventualmente fuori dagli orari di apertura regolare, previa comunicazione telefonica e/o via e-mail, almeno 2 giorni lavorativi prima;
- comunicazione sulle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita (pianta con la numerazione o denominazione delle sale, indicazione evidente dei percorsi in ogni singolo ambiente, segnalazione dei servizi, pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere);
  - visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale locale;
  - servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e degli adulti;
  - organizzazione di attività espositive temporanee finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;
  - programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali locali;
  - realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento;
  - agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio.

#### **Art. 12 –NORME FINALI**

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.